

Il dramma dei minori intrappolati nei centri

Rapporto Migrantes: gli under 18 bloccati tra hotspot e strutture di prima accoglienza

FEDERICA BELLO
TORINO

«Sono stato 8 mesi in un centro di prima accoglienza per minori. Per 8 mesi non ho mai ri-

cevuto vestiti, tranne al mio ingresso, quando mi hanno dato un cambio ma era piccolo e non l'ho potuto usare. Per trovare vestiti da metterci, io e gli altri ragazzi egiziani uscivamo la notte per rovistare nella spazzatura». È una delle testimonianze raccolte da "Il diritto d'asilo. Report 2017. Mi-

nor rifugiati vulnerabili e senza voce" della Fondazione Migrantes, presentato ieri pomeriggio a Torino con la partecipazione dell'arcivescovo eletto di Ferrara-Comacchio, Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, e dell'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia. Un report che indaga il mondo dei richiedenti asilo, cita numeri, affrontando in particolare il dramma dei minori non accompagnati che raggiungono il nostro Paese.

Secondo il rapporto, il numero dei minori stranieri non accompagnati è più che raddoppiato dal 2015 quando risultavano 12.360, toccando, nel 2016 le 25.772 unità. Aumentata anche la proporzione sul totale degli sbarchi: i minori soli erano circa il 9% tra il 2012 e il 2015, sono stati il 14% nel 2016. Altro dato allarmante è il numero dei minori segnalati e poi registrati come irreperibili dal 2012 al 2016: è più che triplicato, passando da 1.754 a 6.357. Per ciò che riguarda l'accoglienza, cresce quella nei centri di accoglienza straordinaria (i cosiddetti Cas) e negli hotspot: è quasi l'85%, mentre l'accoglienza decentrata garantita grazie al modello Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo, copre meno del 15%. Complessivamente nell'arco del 2016 la Lombardia risulta la Regione con il maggior numero di persone accolte, oltre 21 mila, seguita da Lazio, Campania, Piemonte e Veneto.

È comunque la tipologia di ospitalità offerta a rappresentare uno degli elementi problematici, soprattutto per quanto riguarda i minori non accompagnati che, come ha evidenziato un'autrice del rapporto, Elena Rozzi, «dovrebbero avere maggiori tutele rispetto ai maggiorenni. Ad esempio non dovrebbero essere collocati in strutture con adulti». Invece, «soprattutto quan-

do gli sbarchi si fanno più frequenti - si legge nel rapporto - i minori stranieri restano bloccati

nelle comunità di prima accoglienza o negli hotspot». Una situazione di illegittimità non isolata: a Pozzallo, all'inizio di settembre, i minori non accompagnati risultavano 270. Nella "seconda accoglienza" i posti Sprar occupati a fine

settembre erano poco più di 22 mila, il maggior numero in Sicilia e Lazio (oltre 4 mila ciascuna) seguiti da Puglia e Calabria. «Forte lo squilibrio - evidenzia ancora il rapporto - dal punto di vista macroregionale: con quasi 28 milioni di abitanti la parte più ricca del Paese, il Nord, è entrata nell'autunno del 2016 con 5 mila

persone nei progetti Sprar, mentre il Sud e le Isole con 21 milioni di abitanti», hanno «più del doppio. Al Nord l'incidenza degli accolti per mil-

le abitanti è un terzo di quella al Centro e al Sud». Da Migrantes infine, alla luce e dalle tante esperienze di accoglienze messe in campo nelle diocesi italiane, è arrivato un forte richiamo alla qualità delle relazioni, alla progettualità soprattutto per l'inserimento dei giovani. «Non bisogna schiacciare tutto sul tema della sicurezza - ha ribadito monsignor Perego -. La vera sfida sono le relazioni, la fraternità». «Accogliere - ha sottolineato monsignor Nosiglia - è un primo passo, ma serve un impegno continuo. La nostra umanità si gioca nel fare posto agli altri, alle persone più fragili e in difficoltà contrastando il ricorso alla scorciatoia delle chiusure e dei muri. Il sistema accoglienza funziona nella prima fase, ma l'alto numero di dinieghi nelle richieste di asilo e una mancanza di percorsi di integrazione determinano spesso una situazione di emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì
17 Febbraio 2017

ATTUALITÀ | 9

Riforma del Terzo settore: da Associazione di promozione di imprenditori sociali

Il 25 maggio 2016 il Parlamento ha approvato la legge delega sulla riforma del Terzo Settore. È la prima riforma organica di questo vitalissimo mondo dal dopoguerra ad oggi. Mancano i decreti attuativi e il Governo ha 12 mesi per emanarli (fine maggio). Due sono già pronti e ne rimangono tre da preparare.

Al Consiglio Nazionale di Bologna, Stefano Zamagni, uno dei più importanti teorici dell'economia civile, docente universitario e già presidente dell'Agenzia per il Terzo Settore, ha tenuto una relazione spiegando i tre pilastri della riforma. Il primo: il Terzo Settore ottiene finalmente cittadinanza giuridica nel nostro ordinamento. Il secondo è il passaggio dal sistema concessorio a quello del riconoscimento. Finisce quindi il regime di autorizzazione, o permesso, e l'autorità pubblica dovrà prendere atto della volontà dei soggetti di costituirsi come realtà del Terzo Setto-

re e limitarsi ad esercitare il controllo (art. 2, c.1). È una novità fondamentale: chi chiede di fare il bene comune non deve chiedere un'autorizzazione. Il terzo pilastro chiama in causa la biodiversità economica. Finora il mercato doveva essere popolato soltanto da imprese for profit. Ora invece viene riconosciuta cittadinanza economica a soggetti che operano nel mercato con fini diversi da quello lucrativo. La riforma insomma incorpora maggiormente alcuni marcatori di ibridazione, come la parziale distribuzione degli utili, l'ampliamento dei settori di operatività e modelli partecipativi di governance, contribuendo a consolidare un bacino, quanto mai necessario, di im-

L'economista Stefano Zamagni al Consiglio nazionale di Bologna, ha illustrato i pilastri della nuova legge, di cui si aspettano i decreti attuativi: «Il bene va fatto bene e il bene fatto male non sarà bene»

prenditorialità sociale. Ele Aps - Associazioni di promozione sociale - come Agesc assumono queste caratteristiche. Sarà necessario però corrispondere all'autorità pubblica una Vis - Valutazione di impatto sociale - (art. 5) per la quale non sarà più la rendicontazione a testimoniare il risultato, bensì la valutazione di quanti soggetti hanno tratto beneficio dall'azione finanziata e qual è il cambiamento che il lavoro delle Aps ha prodotto. «Il bene va fatto bene - ha sottolineato Zamagni - e il bene fatto male non sarà bene. Occorre sviluppare una metrica che dimostri quale cambiamento l'Aps ha prodotto realmente, compatibile con le linee guida della riforma». Nel caso di Age-

sc il valore aggiunto è l'educazione, un bene in via di estinzione. «L'individualismo libertario, per il quale non si deve più educare ma fornire solo "allevamento" e nozioni - ha sottolineato Zamagni - sta insidiando pesantemente la funzione educativa della famiglia e della scuola. Basti pensare al caso recente dei genitori condannati a sei mesi di detenzione dopo essere stati denunciati dal figlio, un ragazzino che non voleva andare a catechismo per prepararsi alla Cresima».

La scuola cattolica ha invece una forte identità educativa che si oppone a questa nuova forma di relativismo collettivo, così come i genitori che la scelgono. Oltre questo, la legge prevede per la prima volta che la partecipazione ai bandi sia aperta agli enti di secondo livello come luoghi di consultazione permanente, e il Registro unico nazionale del Terzo settore.

a cura di Ufficio Stampa Agesc

AV. PDG. 18

La paga in fabbrica Fca, buste più basse di Leonardo e Avio

Fiom ha messo a confronto le retribuzioni di operai, tecnici e quadri: con sorprese

PAOLO GRISERI

LE buste paga dei dipendenti Fca sono più leggere di quelle dei loro colleghi metalmeccanici. Lo sostengono le tabelle diffuse dalla Fiom, frutto di un questionario tra i dipendenti di alcune aziende del Torinese sulle retribuzioni annue. Il confronto è stato fatto per fasce di inquadramento: operai, tecnici, quadri. Secondo le tabelle, un operaio Fca guadagna in un anno 23.079 euro contro i 26.104 del suo collega di Leonardo, l'ex gruppo Finmeccanica. In mezzo stanno le retribuzioni delle tute blu di altre quattro aziende.

SEGUE A PAGINA 11

< DALLA PRIMA DI CRONACA

PAOLO GRISERI

Si tratta di Lear, la multinazionale del sedile, Skf (cuscinetti a sfere), General Electric Avio e Oerlikon, l'ex gruppo Graziano che produce trasmissioni. Lear, Skf e Oerlikon sono fornitori di Fca: i loro operai guadagnano di più di quelli che realizzano l'assemblaggio finale.

Non molto diverso il paragone fatto per i tecnici. Qui le aziende prese in considerazione sono cinque: oltre a Fca, la Gm Powertrain di corso Castelfidardo, la Petronas di la Loggia, ancora Leonardo e Avio. Anche in questo caso la busta paga dei dipendenti Fca è a fondo classifica e anche in questo caso i più pagati sono i tecnici di Leonardo: 30.708 euro per i colletti bianchi che dipendono dal Lingotto contro 36.108 per i loro colleghi di Leonardo. La differenza di 5.600 euro sale ad-

dirittura a 15.300 se si considera il confronto delle buste paga dei quadri. Qui l'azienda che paga meglio è la Gm, con una busta paga annua da 49.670 mentre Fca è ferma a 34.317. Ma peggio di Fca fa Pininfarina che paga mediamente i suoi quadri 30.397 euro all'anno.

La Fiom, firmataria del contratto nazionale metalmeccanici ma non di quello specifico di Fca che da tempo è uscita da Confindustria, ne deduce che l'intesa sottoscritta con il Lin-

gotto è peggiore di quella che regola i contratti delle altre aziende metalmeccaniche. «Non è nostra intenzione aprire una sterile polemica con le altre organizzazioni sindacali - dice Federico Bellono, segretario torinese dei metalmeccanici della Cgil - ma i risultati del questionario dimostrano che sono gli stessi lavoratori di Fca a sapere di essere meno retribuiti dei loro colleghi di altre aziende». Insieme alla raccolta dei dati delle buste paga la Fiom ha infatti distribuito un questio-

Bellono: «Il prossimo anno quando scadrà il sistema che regola gli stipendi a Mirafiori sarà utile impegnarsi per modifiche»

nario ai dipendenti della Maserati di Gugliasco. Il 73 per cento degli intervistati ritiene che il suo inquadramento professionale sia poco o per nulla adeguato alla sua mansione e l'83 per cento sa di esser retribuito meno dei colleghi di altre aziende.

«Abbiamo sottolineato questi dati - dice Bellono - perché riteniamo che il prossimo anno, quando scadrà il sistema che regola le retribuzioni in Fca sarà utile portare modifiche che consentano di riportare le buste paga del

gruppo allo stesso livello di quelle delle altre aziende metalmeccaniche». Secondo la Fiom «andrebbe rivisto anche il sistema dei premi. Si tratta di criteri legati all'efficienza dello stabilimento e non allo sforzo di chi lavora. Si arriva così al paradosso della Teksid dove a un notevole aumento di lavoro non corrisponde nessuna corresponsione di denaro in busta». Ieri per questo motivo la Fiom ha proclamato alla Teksid uno sciopero di due ore nello stabilimento di Carmagnola.

Non appena sono stati diffusi i dati del questionario della Fiom è partita la polemica dei sindacati firmatari degli accordi con Fca. Il segretario della Uilm, Dario Basso, ha contestato le tabelle sostenendo che «le differenze sono legate principalmente ai premi di risultato. Se si fa la comparazione tra Fca e aziende che hanno pagato grandi premi di risultato, è chiaro che Fca è in fondo. Ma questo non dipende dai modelli contrattuali».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBLICA
PAG. I e II

MERCATO Le immatricolazioni a gennaio cresciute del 10,1%. Bene Alfa Romeo, Fiat e Lancia, Jeep rallenta

L'auto in Europa è partita con il turbo Il Lingotto fa meglio e sale del 15,2%

→ Parte col turbo il mercato europeo dell'auto nel primo mese del 2017. A gennaio il continente ha infatti registrato 1.203.958 immatricolazioni, in aumento del 10,1 per cento rispetto al 1.093.878 unità dello stesso mese dello scorso anno.

Si tratta del trentanovesimo mese di crescita su 41, e così l'Europa ripete, come l'anno scorso, un gennaio sopra il milione di immatricolazioni. In questo contesto, molto positivo, l'Italia è rimasta allineata alla media, ma per volumi di vendita è tornata ad essere terza, scavalcando la Francia. Bene anche Fca, che con la sua crescita del 15,2 per cento supera la media europea e registra 83.800 vetture immatricolate.

Mentre al centro della scena resta il "risiko" delle alleanze, il risultato nuovamente positivo del Lingotto fa crescere la quota di mercato, che sale dal 6,6 al 7 per cento del mercato continentale. Tra i marchi del gruppo, l'incremento è a doppia cifra per Alfa Romeo, che inizia a beneficiare dello sbarco sul mercato della Giulia. Il Biscione, che non partiva da

volumi particolarmente elevati dopo anni di gamma ridotta all'osso, cresce infatti del 31,4 per cento.

Una conferma arriva invece dal marchio Fiat, al secondo posto nella classifica di gruppo con un incremento del 17,3 per cento, e con due vetture (Panda e 500) che si confermano ancora una volta le più vendute del segmento utilitarie dove catalizzano il 31,6 per cento delle immatricolazioni.

«La 500L è la più venduta del suo segmento con quasi il 22 per cento di quota - si legge nella nota diffusa ieri da Fca - mentre 500X e Renegade, stabilmente nelle posizioni di vertice del segmento, insieme hanno una quota del 12,1%. Continua la crescita della Tipo: nelle primissime posizioni di vendita in Italia, cresce anche in Europa. L'effetto Giulia continua a



A gennaio la 500L è la più venduta del suo segmento con quasi il 22 per cento di quota

contribuire ai risultati di Alfa Romeo: a gennaio le immatricolazioni sono state 6mila, con risultati positivi per il marchio in Italia (+27,2%), in Germania

(+48,4%), in Francia (+2,4%) e in Spagna (+58,6%)».

Dopo mesi di crescita quasi incontrollata, partita anche qui da basi relativamente basse, si

stabilizza il risultato del marchio Jeep, che a gennaio in Europa perde il 5,6 per cento a 7.400 immatricolazioni, con una quota dello 0,6% e un ri-

sultato positivo solo in Francia, dove la crescita è stata dell'1,5 per cento. Positivi sono invece i risultati del marchio Lancia-Chrysler, che a dispetto delle previsioni continua a mietere successi, soprattutto in patria. La Ypsilon, che regge praticamente da sola il confronto col mercato, ha venduto 5.900 unità, il 2,8 per cento in più rispetto a gennaio dello scorso anno.

Per quanto riguarda le consuegne dei gruppi, a gennaio Volkswagen cresce del 10% e conferma il primato continentale con una quota del 24,2%. Il gruppo tedesco è seguito da Psa con il 10,1% (+6,5% lo scorso mese) e da Renault con il 9% (+10% a gennaio). Per Ford l'incremento di gennaio è del 9,5%, per una quota del 7%, a pari merito con quella di Fca.

Alessandro Barbiero

GRUPPO Qui Fca 13

13/17/02

Momenti di tensione
La manifestazione è andata in scena nella mattinata di ieri di fronte agli uffici di corso Dante. C'è stato qualche istante di tensione ma tutto è rientrato rapidamente

LA STOMPA
PAG. 50

FEDERICO CALLEGARO

Continuano a Torino le mobilitazioni contro l'emergenza abitativa. Ieri mattina un gruppo di sfrattati e di residenti delle case popolari, affiancati dai militanti del Comitato Popolare Vallette Lucento, si è riunito in presidio davanti alla sede dell'Atc di corso Dante 14. Il gruppo protestava contro gli sfratti avvenuti nel corso delle ultime settimane e contro le bollette dell'acqua che diversi inquilini che vivono nei palazzi dell'Atc si sono visti recapitare nell'ultimo mese. «La nostra richiesta è che i conguagli

esorbitanti arrivati alle famiglie vengano cancellati - spiegano i militanti - Non ci muoveremo da questa posizione e abbiamo anche intenzione di portare avanti un vero e proprio sciopero dei pagamenti». Una delegazione di manifestanti è stata ricevuta da Marcello Mazzù, presidente di Atc. Dopo l'uscita della delegazione dal palazzo, però, ci sono state tensioni tra i militanti del presidio e la polizia. La situazione, dopo spintoni e il tentativo di spostare il banchetto informativo del gruppo, è tornata alla calma. «Siamo perplessi e preoccupati per questo tipo di manifestazioni - hanno spiegato in una nota i vertici di Atc, insieme ad alcune sigle

100 famiglie
Sono quelle sfrattate ogni anno dalle case Atc per varie ragioni tra queste la morosità colpevole

1500 euro
È la cifra massima dei conguagli notificato da Atc a 157 famiglie; altri mille sono di importo inferiore



REPORTERS

Tutta la città

Protesta all'Atc contro gli sfratti e i conguagli



Thomas
Residente in casa Atc e ieri in strada a protestare

dei sindacati degli inquilini - Le criticità relative ai conguagli recentemente emessi da Atc sono state da tempo affrontate in un percorso comune, con l'obiettivo di mettere in campo tutte le facilitazioni possibili per gli utenti».

Le bollette

I conguagli superiori a 750 euro arrivati nel mese di gennaio sono 1001. Quelli superiori a mille e 500 euro, invece, sono 157. Cifre alte che hanno allarmato molti residenti delle palazzine Atc, preoccupati perché non sicuri di riuscire a pagare. «La gente delle case popolari non riesce più a pagare - spiega Thomas, uno dei mani-

festanti - Vogliamo la cancellazione del debito perché altrimenti non sappiamo come fare a uscire da questa brutta situazione». Questo è solo l'ultimo episodio ricollegabile alla stagione di lotta per la casa che sta interessando Torino: lunedì mattina a protestare contro gli sfratti erano stati gli occupanti delle case di zona San Paolo, arrivati sotto al Comune per chiedere un incontro con la giunta. Ma quanti sono gli sfratti portati avanti da Atc ogni anno? Tra gli 80 e i 100. Un numero più basso rispetto a quello delle abitazioni private e contro i quali stanno nascendo comitati popolari.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



RELIGIONI IN BREVE

A cura di DANIELE SILVA

COTTOLENGO. La Compagnia della Torre di Mathi si esibisce **sabato 18** alle 15,30 al Cottolengo (via Cottolengo 12) in un musical sulla vita di San Massimiliano Kolbe, frate polacco che morì ad Auschwitz per salvare la vita di un altro prigioniero. Offerta libera per sostenere il progetto Family Cottolengo, cioè contribuire alla retta mensile degli ospiti storici a cui la Piccola Casa offre assistenza 24 ore su 24. Info: 011/522.56.58, www.compagniadellatorre.org.

CHIESA BRASILIANA. Ogni domenica la chiesa evangelica brasiliana

di Strada del Fortino 41/q celebra il culto con canti e preghiere in lingua portoghese e traduzione italiana. **Domenica 19** alle ore 18 l'ingresso è libero per tutti.

INCONTRI DI MEDITAZIONE. Per il ciclo «Non confundar in aeternum», l'Arciconfraternita della Misericordia presenta, **lunedì 20** alle 18 in via Barbaroux 41, un incontro con Attilio Ferrari e don Francesco Mosetto dal titolo «Ai margini dell'universo, al centro del creato. Scienza e fede nel dibattito sulla creazione». L'ingresso è libero, info al 011/8123297.

CENTRO TEOLOGICO. Prendono il via **martedì 21** le lezioni bibliche al Centro Teologico di corso Stati Uniti 11/h, sul tema «Parlare di Dio». Il primo appuntamento è alle ore 18 con Paolo Ribet che parla di: «Un Dio violento? Rivediamo

alcuni stereotipi nella lettura dell'Antico Testamento». info@centroteologico.it.

AMORIS LAETITIA. L'esortazione apostolica di papa Francesco, «Amoris Laetitia» sull'amore nella famiglia, è al centro della serata organizzata dall'Unità Pastorale **33, giovedì 23** alle 20,30 nella chiesa di Cafasse (via Monasterolo 4). La commenta suor Carla Corbella, docente alla Facoltà Teologica di Torino.

GIOVEDÌ DELLA SAPIENZA. Ripartono **giovedì 23** al Centro Dar Al Hikma di via Fiocchetto 15, dalle 18 alle 20, i «Giovedì della Sapienza». Il primo incontro è dedicato a «San Francesco e il sultano Malik Al-Kamil» con Abd al Sabur Turrini, direttore generale Coreis Italiana, Padre Edoardo Scognamiglio. Modera Chiara Ferrero.



SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CARETTI

CARNEVALE. **Sabato 18** c'è una festa di Carnevale per gli anziani di Mirafiori Sud, organizzata da varie associazioni del territorio. Appuntamento alle 14,30 alla cooperativa «I passi» in strada Castello di Mirafiori 142, per la sfilata. Alle 16 in via Panetti 1 (a «La Casa nel Parco») la festa in maschera, quindi alle 19,30 l'aperitivo con musica live e uno spettacolo, in strada Delle Cacce 36 al Cpg Torino. Info e iscrizioni: 331/38.99.523, carnevale.mirafiorisud@gmail.com.

AFASIA. Il Coro dell'Università della Terza Età di San Raffaele Cimena, Gassino e Castiglione si esibisce **sabato 18** alle 16,30 alla biblioteca di Settimo (piazza

Campidoglio 50), dove sarà aperto uno sportello informativo sull'afasia, con servizi vari e caregiver. Il progetto è curato dalle fondazioni Ecm e Carlo Molo, insieme alla onlus Aita Piemonte. Ingresso libero, info: 011/802.85.82.

GENITORI. **Sabato 18** alle 15,30 al centro Volto di via Giolitti 21 sarà presentato il libro «Qualche volta si può. Superare le barriere e affrontare le emozioni con l'aiuto dei libri» (Edizioni Ets, 2016, 16 euro). Interviene la psico-pedagogista Monica Nobile. Organizza Genitori Si Diventa. Info: 328/88.69.047.

LUTTO. **Mercoledì 22** alle 17,30 alla bibliomediateca Gromo di via Serao 8/a si parla di come elaborare un lutto, con gli interventi di psicologhe e psicoterapeuta e della presidente di Infine Onlus Marina Sozzi. Con l'occasione sarà presentato un nuovo progetto gratuito con cui Infine sostiene le persone in lutto. Ingresso libero, info: www.infine.it, 011/56.93.430.

LA STAMPA TORINO SOTTO

crampa
qui
DSC 12

→ «Entro il 31 marzo verrà

trovata un'altra sistemazione al mercato del libero scambio». Ad affermarlo, all'ultimo consiglio aperto della circoscrizione Sei, è stato proprio l'assessore alla Rigenerazione Urbana, Marco Giusta, che ha accolto il volere dei residenti del quartiere Barriera di Milano, proponendo un imminente trasloco dei venditori da via Monteverdi. Un rapporto sempre burrascoso, quello tra il suk e le famiglie della zona, iniziato ormai più di un anno fa. «Pensavamo già lo scorso anno di chiudere con questa storia - ha raccontato un cittadino ai microfoni -. Invece siamo a metà febbraio e continuiamo ad assistere a ripetuti cambi di programma». A spingere per lo spostamento del "suk" di via Monteverdi c'è anche l'Api Torino che ieri, a seguito dell'incontro in via San Benigno, ha chiesto a Palazzo Civico di mantenere le promesse date al quartiere. «Ci auguriamo che venga mantenuta la parola data - spiega l'Associazione delle Pmi -. Nell'area di via Monteverdi insistono importanti insediamenti produttivi oltre a servizi di pubblica utilità che non possono essere ostacolati dal degrado e dalla sporcizia. Per questo vigileremo sull'attuazione di quanto promesso dal Comune. Si tratta di un'attenzione doverosa che l'amministra-

IL CASO L'assessore Marco Giusta ai cittadini della Sei: «Imminente il trasloco da via Monteverdi»

La promessa del Comune sul Suk «Entro il 31 marzo la nuova sede»

COSÌ IERI SU CRONACAQUI

Il dietrofront sull'area Ponte Mosca di lungo Dora Firenze e via Aosta non ha chiuso la lunga telenovela sul suk. Destinata a diventare un vero e proprio tormentone, come raccontato ieri su CronacaQui, con le circoscrizioni poco propense ad ospitare i venditori del mercatino. In particolare, i presidenti della Cinque Novello, della Sei Salerno e della Sette Deri. Ora, però, una certezza c'è: entro il 31 marzo le bancarelle lasceranno via Monteverdi

LA DIBATTITO Il grande "scaricabarile" del suk Nessuna Circoscrizione lo vuole



zione deve ai cittadini e a chi nell'area lavora e produce». Entro fine marzo la Città di Torino valuterà tutte le aree a sua disposizione, cercando quella più adatta ad ospitare il mercato del libero scambio. Quasi impossibile, però, che sia un'altra area della Sei a accogliere i venditori. I consiglieri in aula, a partire dalla presidente della circo-

scrizione Sei, Carlotta Salernò, hanno espresso il loro dissenso su un'eventuale utilizzo di Base di Stura o di via Ramazzini, in particolare per il parcheggio che si trova davanti all'Inps. «Dopo aver ascoltato le promesse dell'assessore Giusta - dichiara il capogruppo della Lega Nord, Alessandro Scirelli -, siamo certi che il 2

aprile via Monteverdi sarà libera, perché il suk non sarà più un problema di Barriera di Milano». Ma dopo cosa succederà? «Vigileremo - rincara il capogruppo dei Moderati in Sala Rossa, Silvio Magliano -. È necessario iniziare a programmare il futuro per non trovarsi impreparati tra un mese e mezzo».

Il dietrofront sull'area Ponte Mosca di lungo Dora Firenze e via Aosta non ha, infatti, chiuso la lunga telenovela sul suk. Gli occhi di molti sono puntati sulle circoscrizioni Sette e Cinque. Con il presidente, Luca Deri, a bloccare un possibile spostamento su un'area di via Carcano, già bocciata dal centro civico per via della vicinanza con il cimitero Monumentale di corso Novara. La più preoccupata, ora come ora, è la circoscrizione Cinque. Anche se il presidente Marco Novello ha già storto il naso alla possibile operazione "Parco Dora". Mentre via Pepe e l'ex Mattatoio via Traves rimangono ancora due opzioni da valutare.

Philippe Versienti



I DATI Sono 1.535 le pratiche non accettate o da riesaminare, 500 casi ancora al vaglio dell'Inps

Più di 2.500 richieste per la "social card" Record di domande tra Vallette e Barriera

→ Se la maggior parte delle richieste è arrivata dalla periferia, gran parte delle domande sottoposte a Palazzo Civico e al suo assessorato al Welfare sono state bocciate o andranno riesaminate con attenzione. Sono state 2.574, in totale, le documentazioni sottoposte al Comune da famiglie in stato di difficoltà economica e fragilità per accedere alla "social card": 539 hanno avuto esito positivo, 1.535 sono quelle non accettate o da riesaminare, 500 ancora all'esame dell'Inps per accedere al sostegno economico Sia - Sostegno inclusione attiva del Comune di Torino.

I dati sono stati forniti ieri mattina dall'assessorato alle Politiche sociali, nel corso di una riunione della IV Commissione, presieduta da Deborah Montalbano. «Quella del Sia non

è una semplice misura assistenzialistica che prevede solo la concessione di un contributo in denaro, ma richiede anche l'accettazione e il coinvolgimento della famiglia in un progetto personalizzato e finalizzato a superare la condizione di povertà per riconquistare, passo dopo passo, la propria autonomia» ha spiegato l'assessora Sonia Schellino. I progetti prevedono «l'impegno nella ricerca di lavoro, nel seguire corsi di formazione e nell'accettare adeguate offerte di impiego, nell'assicurare la frequenza scolastica dei figli minori e nel dedicare attenzione alla tutela della salute di ogni componente il nucleo familiare», ha aggiunto l'assessora Schellino.

La misura di sostegno e inclusione è destinata alle famiglie in condizioni

economiche disagiate - con reddito Isee non superiore a 3mila euro - con almeno un figlio minorenni o disabile oppure nel nucleo una donna in stato di gravidanza accertata. A Torino città, oltre la metà delle domande è stata presentata da famiglie residenti nelle Circoscrizioni 5 (22%, pari a 117 nuclei familiari) e 6 (29%, pari a 156 famiglie). Il 4% sono state presentate nella Circoscrizione 1, l'11% nella 2, il 5% nella 3, l'8% nella 4, il 15% nella 7, il 6% nella 8. Sotto l'aspetto del sostegno economico, ogni singolo nucleo familiare potrà beneficiare, per un anno, di un contributo mensile tra gli 80 e i 400 euro, che riceverà caricato su una carta elettronica di pagamento: la carta Sia, appunto.

[en.rom.]

cronaca qui PAG. 13

Buste paga a confronto

Retribuzioni nelle fabbriche polemica tra Fiom e la Uilm

Scoppia la polemica tra la Fiom e la Uilm sui diversi livelli retributivi pagati nelle fabbriche metalmeccaniche di Torino. Il sindacato dei metalmeccanici della Fiom ha messo a confronto le buste paga. Il risultato? «Un operaio di Thales Alenia guadagna in media oltre 3.000 euro in più all'anno di una tuta blu di Fca, un impiegato circa 8.000 in più di un collega degli Enti Centrali di Torino, un quadro 3.891 in più della figura equivalente», spiega Federico Bellono, segretario della Fiom convinto che «tra un anno, quando scadrà il contratto specifico di primo livello di Fca, il problema delle retribuzioni più basse va affrontato da tutti i sindacati». Per Dario Basso, coordinatore nazionale Uilm per il gruppo Fca «i paragoni fatti dalla Fiom fra i livelli salariali del contratto collettivo specifico di lavoro, che si applica in Fca e in Cnh Industrial, e quelli del contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici sono impropri e si fondano su dati fuorvianti».



Federico Bellono (Fiom)

46

40 STAMPED

Lotta alle povertà

Per la Social Card 2574 domande

TORINO. Sono 2574 le domande presentate (539 con esito positivo e 1535 non accettate o da riesaminare) 500 quelle ancora al vaglio dell'Inps per le richieste di accesso al sostegno economico Sia. I progetti prevedono l'impegno nella ricerca di lavoro, nel seguire corsi di formazione e nell'accettare adeguate offerte di impiego, nell'assicurare la frequenza scolastica dei figli minori e nel dedicare attenzione alla tutela della salute. La misura è destinata alle famiglie con reddito Isee non superiore a 3mila euro, con almeno un figlio minorenni o disabile oppure una donna in stato di gravidanza accertata. A Torino città oltre la metà delle richieste è stata presentata da residenti nelle Circoscrizioni 5 e 6. Per ogni nucleo, per un anno, previsto un contributo mensile tra gli 80 e i 400 euro accreditato su una carta elettronica di pagamento.

IL GIORNALE
del PIEMONTE PAG. 4

(e.d.b.)

Il Padiglione 3 ridisegnato dal dipartimento di Design del Politecnico

Il nuovo Salone dice addio agli stand

Una distesa di libri senza barriere: enormi tavoli con al centro due "piazze"

EMANUELA MINUCCI

Il 30° Salone del Libro abbatte i recinti delle case editrici. Il reticolo di stand cui siamo abituati fin dal 1988 il prossimo maggio si dissolverà. Al suo posto, un unico grande «open space» intervallato da leggi, tanti leggit foderati di tessuto fono-assorbente. Un tappeto di libri con zero barriere intervallato da due piazze iconiche, quella dei libri e l'arena dei dibattiti, che stanno costruendo i laboratori di scenografia del Teatro Regio. Tutto questo nascerà nel padiglione 3, che sarà il cuore del nuovo Salone. Ad anticiparlo è Matteo Robiglio del Dipartimento di Design del Politecnico di Torino: lui è l'architetto incaricato dalla Fondazione di rivoluzionare un arredo che ormai aveva trent'anni e li dimostrava. «Ha presente gli spazi degli Apple store?», spiega l'architetto - bene, nel nuovo Salone i libri e i piccoli editori faranno parte di un unico grande mare magnum, in cui sarà bello smarrirsi: ma attenzione, si abatteranno le vecchie scatoline degli stand, ma ogni editore sarà ben riconoscibile grazie a speciali totem».

Un grande mercato

Aggiunge: «Osservato dall'alto il padiglione 3 sembrerà ricordare un grande mercato di pagine e colori da sfogliare: a terra un manto di morbida moquette colorata in decine di tinte diverse servirà a delimitare e contraddistinguere gli stand».

A parole tutta questa seduzione è ancora difficile da immaginare, ma Robiglio spiega che fra pochi giorni, il 21 febbraio, verranno diffusi i «rendering» in grado di spiegare alla perfezione l'effetto che farà. Continua: «Le altre due parole d'ordine della nostra «mission» sono state: meno rumore e basta luce accecante e impersonale dei neon, per questo abbiamo pensato di foderare il più possibile pavimenti e tavoli e, appunto leggit, con materiale in grado di assorbire il rumore, l'altra novità riguarda il sistema di illuminazione, la luce fredda da

fabbrica cederà il posto a quella morbida che a tratti diventerà penombra. E sulle pareti del Salone scorrerà la lettura 2.0: i tweet, i post e le immagini via Instagram che ri-guardano l'evento».

Grandi case padiglione 1

Nel padiglione 1, invece, spiega ancora Robiglio, ci saranno gli stand istituzionali: Comune, Regione e ministeri. Nel padiglione 2 troveranno posto le grandi case editrici, e lì gli stand tradizionali sopravviveranno. Confermato al padiglione 5 il Bookstock Village dedicato ai piccoli lettori (il più grande spazio educativo all'Italia), dove si possono incontrare gli autori più amati, gli illustratori di libri, personaggi del mondo scientifico e conoscere tutti i mestieri legati al libro e partecipare a decisioni di laboratori) e al fondo di questo spazio l'area dedicata all'International Book Forum. Confermato l'utilizzo delle tra-

dizionali sale - dalla gialla alla blu - per organizzare gli incontri con gli autori anche se parecchi dibattiti si terranno nella nuova area del padiglione 3.

Bandi partiti

Intanto sono già partiti i bandi per questo restyling. Il primo avviso riguarda la fornitura a noleggio, montaggio e smontaggio degli stand preallestiti del Padiglione 3 e dell'Incubatore, degli arredi della Piazza delle Librerie, della segnaletica e delle moquette per il Salone 2017. Il restyling degli stand e dell'intero Padiglione 3 è stato studiato dal Dipartimento di Design del Politecnico di Torino coordinato dal professor Matteo Robiglio. Uno studio che permetterà di offrire agli espositori stand base rinnovati, sostenibili come costi e materiali «e accurati dal punto di vista dell'ergonomia e dell'illuminotecnica».

© BY NCD ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMP
PAG. 43
VER-1 17/02